

_Lettera_N_0205

Al canonico Pietro Giuseppe De Gaudenzi

Torino, 14 novembre 1854

Car.mo Sig. Arciprete,

Credami, sig. Arciprete, non ho dimenticato suo fratello; l'ho già proposto in alcuni luoghi; ma vanno a chiedere tante informazioni, che mi fanno avere in risposta un ci penseremo. Che se avvenisse qualche cosa che debba solamente dipendere da me, l'assicuro che farò quanto farei per un mio amato fratello. Ieri venne qui il venerato Ab. Pettinengo Vico Gen. di codesta archidiocesi, e dopo aver discorso di parecchi affari del giorno, mi propose alcune aggiunte da farsi al fascicolo delle Letture Cattoliche Il Giubileo etc. Gli ho dato alcuni motivi per cui ho fatto tali omissioni. Tuttavia e per appagare il savio desiderio di questo insigne ecclesiastico, ed anche per procurare ogni miglioramento possibile, prego Lei, sig. Arciprete e con Lei il sig. T. Ferreri a volersi un tantino trattenere col prelodato Vico Gen. per eseguire quanto egli stima in proposito; scriverlo, mandarlo per farlo stampare in aggiunta a detto fascicolo. Osservo solo che la Revisione ecclesiastica di questo fascicolo fu fatta dall'Arcivescovo di Chambery e dal Vescovo d'Ivrea. Del resto io mi adoprerò sempre mai per fare le cose nel miglior modo possibile.

Mi ami nel Signore e in tutto quel che posso me le offro con tutta effusione di cuore

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico Sac. Bosco Gio. capo de' Biri chini